



Rotary

Club di Gemona
Friuli Collinare



Anno Rotariano 2019-2020 - Distretto 2060

Presidente Internazionale MARK DANIEL MALONEY

Rotary Club di Decatur - Alabama, USA

Governatore Massimo Ballotta

Rotary Club Feltre



Bollettino n. 172

ROTARY CLUB GEMONA - FRIULI COLLINARE

Bollettino n. 172 - Gennaio – Febbraio 2020

Sommario

ROTARY CLUB GEMONA - FRIULI COLLINARE	3
Riunioni	3
Ufficio di Segreteria:.....	3
Sito ufficiale	3
https://gemona.rotary2060.org/	3
Profili social media	3
Contatti	3
Presidente Eligio Mattiussi	4
Anno Rotariano 2019-2020.....	5
Collegio Probiviri	5
Collegio Revisori	5
Soci.....	6
Lettera del Presidente	7
Buon compleanno a	10
Programmi.....	10
Programma mese di Marzo	10
Programma mese di Aprile.....	10
Riunioni	11
Riunione del 14 Gennaio 2020	11
Riunione del 21 Gennaio 2020	12
Riunione del 28 Gennaio 2020	13
Riunione del 04 Febbraio 2020	16
Riunione dell'11 Febbraio 2020	17
Riunione del 18 Febbraio 2020	19
Riunione del 25 Febbraio 2020	20
Comunicato Urgente relativo all'emergenza COVID 19	20
Lettere del Governatore Massimo Ballotta	21
Messaggi del Presidente internazionale	21
Tema presidenziale dell'anno Rotariano 2020-21	21
Pillole di Storia rotariana	22
L'Italia ricomincia	22
Pillole di Storia del nostro Club	24
L' HappyCamp di Albarella	24
Momenti di vita rotariana	25
Forum distrettuale Leadership-Comunicazione-Effettivo - Area 1 (Pn-Ud-Ts-Go)	25
Incontro al Rotary Club Tolmezzo Alto Friuli	25
5° Forum Distrettuale dell'Affresco 2020	26
Attività del Club.....	27
Attestato del Presidente Internazionale Barry Rassin al nostro Club	27
L'angolo dei soci	27
L'Opificium Librorum"	27
Notizie dai social media	28
Grafico riassuntivo delle presenze mensili.....	29

I file originali delle foto e dei documenti possono essere richiesti a

gemona@rotary2060.org

ROTARY CLUB GEMONA - FRIULI COLLINARE

(Anno di fondazione: 1989)

Riunioni

Il R.C. Gemona – Friuli Collinare si riunisce
ogni martedì alle ore 19.30
presso l'hotel Costantini di Collalto di Tarcento

Ufficio di Segreteria:

Segretario operativo: Andrea Soramel
Tel. 333 636 5280
Email: segretario.gemonafc@rotary2060.org

Sito ufficiale

<https://gemona.rotary2060.org/>

Profili social media

Profilo Facebook

<https://www.facebook.com/pages/Rotary-Club-Gemona-Friuli-Collinare/804614092905683?ref=ts&fref=ts>

Profilo Twitter

<https://twitter.com/RotaryGemonaFC>

Profilo Instagram

[rotary_gemona_friuli_coll](https://www.instagram.com/rotary_gemona_friuli_coll)

Canale YouTube

https://www.youtube.com/channel/UCovtenDUYOpOdafCluv1yIw?view_as=subscriber

Contatti

Presidente

presidente.gemonafc@rotary2060.org

Editor bollettino e PR

gemona@rotary2060.org

Presidente Eligio Mattiussi



Curriculum professionale

Conseguita la maturità classica, nell'a. a. 1969/70 si iscrive alla Facoltà di Lettere e Filosofia presso l'Università Cattolica di Milano. Ottiene il posto gratuito con esonero delle tasse nel Collegio Augustinianum dell'Ateneo e lo conserva per tutta la durata degli studi. Consegue la laurea in Filosofia (110 e l.) nell'a. a. 1972/73. Assolve il servizio militare nelle truppe alpine, viene congedato con il grado di Tenente. Inizia l'insegnamento di Italiano, Latino, Storia e Geografia nei Licei e consegue l'abilitazione. Nel 1990/91 supera il concorso nazionale per Preside nei Licei e Istituti Magistrali. Nell'a. s. 1993/4 viene assegnato come sede di prima nomina al Liceo Scientifico con annesso Istituto Magistrale "E. Lussu" di Sant'Antioco (CA), dal 1994 al 2002 è al Liceo Scientifico "L. Magrini" di Gemona del Friuli, dal 2003 al 2005 titolare al Liceo Classico "J. Stellini" di Udine e fino al 2009/10 al Liceo "C. Percoto" di Udine. Dall'1/09/2010 in quiescenza.

Curriculum Rotariano

Ammesso al Club nel 1997-98

Presidente del Club nell'anno 2011-12; Componente del Consiglio Direttivo del Club in varie annate rotariane; Tesoriere dal 2014/15 al 2017/18, insignito dell'onorificenza Paul Harris Fellow nell'anno 2016-17

Past Presidents

1988 - 1989	Pietro Nigris Cosattini
1989 - 1990	Pietro Nigris Cosattini
1990 - 1991	Giancarlo Zanolini
1991 - 1992	Pierfrancesco Murena
1992 - 1993	Romano Locci
1993 - 1994	Roberto Sgobaro
1994 - 1995	Claudio Taboga
1995 - 1996	Marco Bona
1996 - 1997	Adriano Londero
1997 - 1998	Mansueto La Guardia
1998 - 1999	Cesare Stefanutti
1999 - 2000	Marcello Mauro
2000 - 2001	Ottorino Dolso
2001 - 2002	Cesare Scalon
2002 - 2003	Alberto Antonelli
2003 - 2004	Pasquale Patrone
2004 - 2005	Umberto Vecile
2005 - 2006	Francesco Pecile Peteani
2006 - 2007	Valerio Ardito
2007 - 2008	Lamberto Boiti
2008 - 2009	Otello Quaino
2009 - 2010	Enricomaria Pasqual
2010 - 2011	Gianfranco Comelli
2011 - 2012	Eligio Mattiussi
2012 - 2013	Salvatore Fronda
2013 - 2014	Mauro Melchior
2014 - 2015	Raul Rumiz
2015 - 2016	Carlo Milesi
2016 - 2017	Pierfrancesco Murena
2017 - 2018	Otello Quaino
2018 - 2019	Claudio Taboga

Anno Rotariano 2019-2020

<i>Presidente</i>	Eligio Mattiussi
<i>Vice Presidente</i>	Claudio Taboga
<i>Past Presidente</i>	Claudio Taboga
<i>Presidente eletto</i>	Giorgio Cantarutti
<i>Segretario</i>	Andrea Soramel
<i>Tesoriere</i>	Roberto Zagato
<i>Prefetto</i>	Giuseppe Borta
<i>Consigliere</i>	Antonio Colatutto
<i>Consigliere</i>	Gioacchino De Giorgi
<i>Consigliere</i>	Francesco Nassisi
<i>Consigliere</i>	Francesco Toso
<i>Consigliere</i>	Alberto Zilli

AMMINISTRAZIONE

Presidente: **Francesco Nassisi** (*Sito Web*)

Andrea Soramel, Roberto Zagato (*Finanza e Bilancio*), Claudio Taboga (*Programmi*), Luigina Di Giusto (*Bollettino e Social*), Angelo Contardo (*Programmi*)

EFFETTIVO

Presidente: **Mansueto La Guardia**; *Vice Presidente:* Francesco Toso

Gioacchino De Giorgi

FONDAZIONE ROTARY

Presidente: **Pierfrancesco Murena**; *Vice Presidente:* Antonio Colatutto

PROGETTI

Presidente: **Maurizio Vergendo**; *Vice Presidente:* Luigi Deciani

PUBBLICHE RELAZIONI

Presidente **Mauro Melchior**; *Vice Presidente:* Roberto Giurano

AZIONE GIOVANI (O NUOVE GENERAZIONI)

Presidente: **Alberto Policriti** (*Delegato Rotaract*); *Vice Presidente:* Valerio Ardito (*Scambio Giovani*)

Andrea Verardo (*Scambio giovani*)

FORMAZIONE

Otello Quaino

Collegio Probiviri

Mauro Melchior, Raul Rumiz, Umberto Vecile

Collegio Revisori

Valerio Ardito, Adriano Londero

Soci

Onorari

Degrassi Damiano
 Dolso Ottorino
 Nigris Cosattini Pietro

Effettivi

Ardito Valerio	Nassisi Francesco
Bertolissi Flavia	Patat Alberto
Borta Giuseppe	Patrone Pasquale
Cancelli Jacopo	Policriti Alberto
Cantarutti Giorgio	Quaino Otello
Cecchini Carlo	Rumiz Raul
Comelli Gianfranco	Savorgnan Cergneu di Brazzà Fabiana
Colatutto Antonio	Scalon Cesare
Comuzzo Marcello	Soramel Andrea
Copetti Sergio	Spitaleri Dario
Dalle Molle Francesco	Sponga Sandro
Deciani Luigi	Taboga Claudio
De Giorgi Gioacchino	Tonitutto Pierluigi
Giurano Roberto	Toso Francesco
Gottardo Angelo	Treppo Livio
La Guardia Mansueto	Urbani Paolo
Londero Adriano	Vecile Umberto
Mattiussi Eligio	Verardo Andrea
Mauro Marcello	Vergendo Maurizio
Melchior Mauro	Welther Ingo
Milesi Carlo	Zagato Roberto
Millimaci Francesco	Zilli Alberto
Murena Pierfrancesco	

Lettera del Presidente

Al posto della solita lettera vi propongo questo articolo che aiuta a valutare correttamente fenomeni come il Covid-19, ma applicabile anche all'atteggiamento umano di fronte al cambiamento climatico.

CORONAVIRUS, LA MATEMATICA DEL CONTAGIO CHE CI AIUTA A RAGIONARE IN MEZZO AL CAOS C'È UN NUMERO, DIVERSO PER OGNI MALATTIA, CHE SI CHIAMA "ERRE CON ZERO" E INDICA LE PERSONE CHE, IN MEDIA, OGNI INDIVIDUO INFETTO CONTAGIA: SE QUELLA CIFRA È INFERIORE A 1, LA DIFFUSIONE SI ARRESTA DA SOLA

La matematica del contagio è semplice. Tanto semplice quanto cruciale. Ora che abbiamo imparato a lavarci le mani come si deve, il secondo aspetto a cui dovremmo rivolgere la nostra attenzione è proprio, a sorpresa, la matematica. Se rinunciamo allo sforzo, rischiamo di non capire granché di quanto ci sta accadendo e di lasciarci prendere, come molti in queste ore, da suggestioni poco fondate.

Per cominciare dividiamoci in tre gruppi. Un segreto della matematica è di non andare mai troppo per il sottile, e la matematica del coronavirus distingue la popolazione, tutti noi, in modo grossolano: ci sono i Suscettibili (S), cioè le persone che potrebbero essere contagiate; gli Infetti (I), cioè coloro che sono già stati contagiati; e i guariti, i Recovered (R), cioè quelli che sono stati contagiati, ne sono usciti e ormai non trasmettono più il virus. Ognuno di noi è in grado di riconoscersi all'istante in una di queste categorie, le cui iniziali formano il nome del modello a cui gli epidemiologi si rivolgono in queste settimane come a un oracolo: il modello SIR. Fine.

Ok, non proprio fine. Manca almeno un altro concetto. Dentro il modello SIR, dentro il cuore di ogni contagio, si nasconde un numero, diverso per ogni malattia. Nei giorni scorsi è spuntato qua e là in discussioni e articoli. Viene indicato convenzionalmente come R_0 , "erre con zero", e il suo significato è di facile interpretazione: R_0 è il numero di persone che, in media, ogni individuo infetto contagia a sua volta. Per il morbillo, ad esempio, R_0 è stimato intorno a 15. Vale a dire che, durante un'epidemia di morbillo, una persona infetta ne contagia in media altre quindici, se nessuna è vaccinata. Per la parotite, R_0 è all'incirca 10. Per il nostro coronavirus¹, la stima di R_0 è intorno a 2,5. Qui qualcuno salta subito alle conclusioni e smette di leggere: "Evviva! È basso! Al diavolo la matematica!". Non esattamente. L' R_0 dell'influenza spagnola, quella del 1918, è stato calcolato retrospettivamente intorno a 2,1.

Ma per adesso non vogliamo affrettarci a stabilire se l'erre-con-zero del coronavirus sia alto o basso. C'interessa sapere, più in generale, che le cose vanno davvero bene quando R_0 è inferiore a 1. Se ogni infetto non contagia almeno un'altra persona, la diffusione si arresta da sola, la malattia è un fuoco di paglia, uno scoppio a vuoto. Se, al contrario, R_0 è maggiore di 1, anche di poco, siamo in presenza di un principio di epidemia.

Per visualizzarlo, basta immaginare che i contagiati siano delle biglie. Una biglia solitaria, il famigerato paziente zero, viene lanciata e ne colpisce altre due. Ognuna di queste ne colpisce altre due, che a loro volta ne colpiscono altre due a testa. Eccetera. È quella che viene chiamata una crescita esponenziale, ed è l'inizio di ogni epidemia. Nel primo periodo, sempre più persone vengono contagiate sempre più velocemente. Quanto velocemente, dipende dalla grandezza di R_0 e da un'altra variabile fondamentale di questa matematica trasparente e decisiva: il tempo medio che intercorre tra quando una persona viene infettata e il momento in cui quella stessa persona ne infetta un'altra — una finestra temporale che, nel caso di Covid-19, è stimata a circa sette giorni.

Fine, per davvero. Avendo assorbito queste poche informazioni, possiamo riassumere tutti gli sforzi istituzionali, tutte le misure "dracooniane", le quarantene, la chiusura di scuole e teatri e musei, le strade vuote, in un'unica intenzione matematica: abbassare il valore di R_0 . È quello che stiamo facendo con le nostre dolorose rinunce. Perché quando R_0 si abbassa, l'espansione rallenta. E quando R_0 viene faticosamente riportato sotto il valore critico di 1, la diffusione inizia ad arrestarsi. A partire da quel momento è l'epidemia stessa, non più le persone, a soffocare.

Che esagerati!

Negli ultimi giorni si è aperta una faglia tra chi accetta con umiltà quanto viene disposto dall'alto e chi grida all'esagerazione, alla follia, alla "psicosi collettiva". O magari non grida nemmeno, assume un atteggiamento più sprezzante, più intellettuale, come a dire "poveri stolti, si lasciano infiocchiare", che in fondo è la stessa cosa. Questo tipo di scetticismo è trasversale, non dipende dal livello d'istruzione, né dalla provenienza o dall'età — forse dall'età un po' sì, gli adulti-adulti sembrano particolarmente inclini. A ogni modo è un atteggiamento umano, ed è particolarmente in voga nella nostra epoca. Ma chi insiste a dire che il contenimento eccezionale messo in atto è "esagerato" non ha capito la matematica. Oppure l'ha travisata.

Un fraintendimento comune, per esempio, nasce dal [raffronto proposto con l'influenza stagionale](https://www.corriere.it/argomento/virus-cina-coronavirus)². Ciò che di Covid-19 assomiglia all'influenza stagionale è il modo del contagio, il fatto che avvenga per lo scambio di goccioline sparate in aria attraverso gli starnuti e la tosse. E ci sono i sintomi generali, certo, che si confondono — una confusione che ha causato ritardi nel contenimento iniziale, nonché incidenti spiacevoli come quello dell'ospedale di Codogno. Ma al momento non c'è alcuna evidenza che il coronavirus debba avere un autonomo picco stagionale per poi recedere, come le influenze ordinarie.

Riguardo al picco di contagi, poi, qualcun altro si è lasciato ingannare dalla notizia che in Cina sia già stato superato. E che questo accadrà molto presto anche da noi. È l'interpretazione errata di un dato. Sarebbe più corretto dire che "un" picco, il primo, è stato raggiunto e superato in Cina. Ciò è accaduto proprio ed esclusivamente in ragione delle misure iper-restrittive che la Cina ha applicato, ovvero bloccare qualche centinaio di milioni di persone in casa. Non a causa di una caratteristica intrinseca della malattia. Insomma R_0 , in Cina e poi da noi, è stato trascinato giù a

¹ <https://www.corriere.it/argomento/virus-cina-coronavirus>

² https://www.corriere.it/salute/malattie_infettive/20_febbraio_25/sintomi-uguali-all-influenza-ma-covid-19-provoca-piu-casi-gravi-6f35eeaa-5800-11ea-a2d7-f1bec9902bd3.shtml

forza. E adesso viene mantenuto basso a forza, come se tutti quanti, ubbidendo alle istituzioni, stessimo premendo sul coperchio di una pentola piena d'acqua in ebollizione.

Nel momento in cui le misure venissero allentate, in Cina come qui, è probabile che R_0 tornerebbe al suo valore "naturale" di 2.5. Il contagio ricomincerebbe a diffondersi esponenzialmente. Gli epidemiologi sanno che il solo modo di fermare sul serio un'epidemia è che il numero di Suscettibili diventi abbastanza basso da rendere poco probabile il contagio. Per esempio quando la popolazione è vaccinata. I vaccini ci fanno passare da Suscettibili a Recovered senza nemmeno attraversare la malattia. Ma non è il nostro caso per il momento. Il Covid-19 è per noi umani ancora troppo nuovo. È saltato da un pipistrello a qualche altro animale, forse un serpente, dove i due codici genetici si sono mescolati in maniera sfortunata, e da quel secondo ospite ha spiccato un altro salto, sull'uomo, con la stessa carica di novità di un asteroide che fa precipitare sulla Terra un elemento chimico sconosciuto. Non abbiamo anticorpi efficaci e non abbiamo vaccini. Non abbiamo neppure statistica. Tradotto nel modello SIR, significa che siamo ancora tutti Suscettibili.

Domanda nel test di matematica: "Quanti sono oggi i Suscettibili al Covid-19?". Risposta: "Un po' più di sette miliardi".

Previsioni del tempo

Un'altra aberrazione riguarda l'accanimento mediatico sul "paziente zero" in Italia. Il "paziente zero" è un titolo perfetto per una serie distopica di Netflix o per un film sugli zombie, e infatti esiste già. Ma il paziente zero italiano è d'interesse pressoché nullo per gli epidemiologi ormai da alcuni giorni. Da quel fantomatico punto d'origine si sono già diramate linee secondarie e terziarie, traiettorie silenziose del contagio, molte delle quali probabilmente latenti. A Firenze, in Liguria, in Germania, negli Stati Uniti, chissà dove.

E c'è, infine, l'algebra della pericolosità, anch'essa fuorviante. Dividendo il numero di morti per il numero dei contagi conclamati si ottiene un risultato che non impressiona: zero virgola zero qualcosa. Tradotto: "Tanto non si muore!". I virologi si stanno seccando la gola nel ripeterci che il vero problema è un altro. Il tasso di ricoveri necessari per il Covid-19 è infatti piuttosto elevato. Se tutti o buona parte dei Suscettibili diventassero Infetti troppo velocemente, a ricevere un urto pericoloso sarebbe il nostro sistema sanitario. Non è scontato che avremmo le risorse necessarie per fronteggiare adeguatamente un'eventualità simile. Non è scontato che non andremmo in tilt.

Le azioni "esagerate" intraprese in Cina e adesso da noi si fondano su scenari che sono anch'essi matematici. Non su misure prese a spanne, non su impressioni vaghe o isterismi di massa. Alessandro Vespignani, che alla Northwestern University di Boston sviluppa questi scenari, mi ha detto: "È come con le previsioni del tempo". Alla base delle simulazioni c'è il semplice modello SIR che abbiamo descritto, ma la teoria viene applicata alla situazione effettiva del nostro pianeta, della nostra società. Per nutrire di realtà il modello vengono utilizzati tutti i dati a disposizione: le mappe satellitari della Nasa, le rotte dei voli e il numero dei rispettivi passeggeri, le informazioni su ogni interazione umana misurabile e perfino certi correttivi psicologici, come la paura, il panico, la cautela. Ecco un ambito in cui i Big Data servono a salvarci la vita. Le simulazioni, una volta lanciate, mostrano come l'epidemia si svilupperà nei giorni successivi entro certi margini di errore, se diverrà una pandemia o invece sparirà. Da quelle analisi procedono le decisioni dei governi. Alzi la mano, ora, chi non crede affatto alle previsioni del tempo, chi programmerebbe una gita al mare domani, sapendo che ilMeteo.it dà il 90% di probabilità di un diluvio.

Suscettibili e sospettosi

Ecco un fatto curioso: la diffusione di una notizia falsa è descritta bene dagli stessi modelli SIR che si usano per le epidemie. Anche rispetto a un'informazione errata ognuno di noi appartiene a uno dei tre insiemi: i Suscettibili, gli Infetti oppure i Guariti. Peccato che abbiamo molta più difficoltà ad autocollocarci in quello giusto. Spesso, poi, essere Suscettibili al falso equivale a essere Sospettosi verso il vero. La fatica di accettare che qualcosa di radicalmente nuovo, di "fuori dall'ordinario" stia accadendo è un altro tratto profondamente umano della nostra psiche.

Una forma di ritrosia verso l'inaspettato, verso lo sconcertante e soprattutto verso il complesso, ha fatto in modo che ci volessero decenni perché il cambiamento climatico fosse accettato da molti. In questo momento è in azione un meccanismo difensivo simile nei riguardi del coronavirus. Non abbiamo anticorpi contro Covid-19, ma ne abbiamo contro tutto ciò che ci sconcerta. È un paradosso del nostro tempo: mentre la realtà diventa sempre più complessa, noi diventiamo sempre più refrattari alla complessità.

E tuttavia, ciò che sta succedendo in questi giorni non è davvero inedito. "A Singapore il governo e gli ufficiali sanitari lavoravano insieme per impedire che l'infezione si diffondesse. Furono attuate misure draconiane non solo negli ospedali: quarantena obbligatoria per tutti i casi sospetti, multe e condanne per chi non rispettava l'isolamento, chiusura di un grande mercato, chiusura delle scuole, controlli periodici della temperatura a tutti i tassisti. In questo modo l'epidemia fu domata". Sembra che parli di oggi, invece David Quammen sta riportando quanto avvenuto nel 2003 con la Sars. Descrive misure identiche a quelle adottate nel Lodigiano con la sola differenza della severità delle sanzioni penali, perché il nostro sistema si basa sulla fiducia nei cittadini, sull'assioma della loro piena collaborazione.

"Spillover", il libro di Quammen, meriterebbe un articolo a sé. Basti dire, qui, che è il modo migliore per comprendere le varie sfaccettature, la complessità per l'appunto, di questa epidemia. Per non viverla come una strana eccezione o un flagello divino. Per metterla in relazione ad altri disastri ecologici del nostro tempo, come la deforestazione, la cancellazione degli ecosistemi, la globalizzazione e il cambiamento climatico stesso. E per entrare, addirittura, nella mente del virus, decifrarne le strategie, intuire perché la specie umana sia diventata così golosa per ogni patogeno in circolazione. A volte *Spillover* fa paura, è vero, complice il pipistrello nero della copertina, e a volte fa addirittura sobbalzare, per esempio quando si domanda — era il 2012 — se il Next Big One, la prossima grande epidemia attesa dagli esperti, sarà causato da un virus e se comparirà "in un mercato cittadino della Cina meridionale". Preveggenza? No. Solo scienza. E un po' di storia. Strano che *Spillover* non sia esaurito sugli scaffali, come i gel antisettici e le mascherine.

Detto in soldoni

Alla mia professoressa di matematica del liceo piaceva usare un'espressione un po' antica, "detto in soldoni", quando voleva farci familiarizzare con un concetto nuovo. È un'espressione che per qualche ragione mi torna alla mente adesso. Detto in soldoni, la matematica del contagio c'insegna che il solo modo efficace di soffocare un'epidemia come quella in corso è di tenere la gente il più possibile separata. E che dovremmo, semmai, discutere su quanto le misure necessarie siano sostenibili nel medio termine, perché al momento, e in assenza di un vaccino, non ci sono elementi razionali per ipotizzare che la crisi sia breve.

Ai più coriacei, a chi non fosse ancora persuaso e continuasse a pensare che siamo di fronte a una reazione sproporzionata, possiamo proporre un ultimo, disperato argomento di buon senso. È davvero lecito supporre che un Paese come la Cina decida di tirare il freno a mano della propria economia per aver sopravvalutato un'influenza stagionale? Che un governo come il nostro decida di mettere in quarantena intere aree perché ha scambiato un virus pericoloso per qualcos'altro? Mi sembra che per supportarlo si debba essere dei Sospettosi eterni, dei complottisti incalliti. Oppure no, mi sbaglio. Dopotutto è sufficiente capovolgere una volta di più il ragionamento scientifico e, invece di trarre le proprie opinioni dai fatti, partire dalle proprie opinioni per ricavarne i fatti.

Paolo Giordano

(Corriere.it -25 febbraio 2020 (modifica il 26 febbraio 2020 | 14:19) -© RIPRODUZIONE RISERVATA)



Polizia di Stato — **CORONAVIRUS**

POSSO MUOVERMI IN ITALIA?

È severamente vietato ogni spostamento sull'intero territorio nazionale.

LE UNICHE ECCEZIONI RICHIESTA AUTODICHIARAZIONE

- spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative;
- situazioni di necessità;
- motivi di salute.

OGNI AUTODICHIARAZIONE VERRÀ ATTENTAMENTE VERIFICATA

LE CONSEGUENZE SE NON OSSERVI QUESTA REGOLA

Art. 650 cp. Arresto fino a 3 mesi o ammenda fino a € 206
Art. 452 cp. Reclusione da 1 a 12 anni

#GRAZIEANOMEDITUTTI

Qui le risposte alle domande più frequenti sul Decreto:

<http://www.governo.it/it/articolo/decreto-iorestoacasa-domande-frequenti-sulle-misure-adottate-dal-governo/14278?fbclid=IwAR1jL0oLmy8p3y2TjVtq6gTX5A7orDKFDOIDM3dLk9FsmIuaYmfpEBsSICl>

Il messaggio del Presidente internazionale Mark Maloney, si può ascoltare sulle pagine FB e Twitter del nostro sito

<https://www.facebook.com/RotaryClubGemonaFriuliCollinare/?ref=bookmarks>

<https://twitter.com/RotaryGemonaFC>

Il Rotary sta monitorando l'epidemia di coronavirus e il potenziale impatto su eventi e operazioni

<https://www.rotary.org/it/rotary-monitors-coronavirus-outbreak?fbclid=IwAR2qgxhIPVdfoJiiCZJ628NHNe2qdxDvyLEa33HPiaP4aLujv8-MIEaHmRs>

Buon compleanno a ...

Marzo

Mariacristina	Fabbro Taboga	16
Damiano	Degrassi	17
Mauro	Melchior	18
Paola	Pasut Zilli	15
Pierluigi	Toniutto	20
Luigi	Deciani	30

Aprile

Lietta	Micossi Ardito	3
Francesco	Toso	4
Emanuela	Perosa Colatutto	5
Sandro	Sponga	10
Lia	Mauro	13
Chiara	Nalli Sponga	14
Livio	Treppo	16
Monica	Menis Urbani	22
Mariagrazia	Fuccaro Scalon	28
Ada	Sossa Patrone	29

Programmi

Mese di Marzo

A seguito delle disposizioni del Governo (DPCM del 4 marzo 2020) e della circolare inviata ai Club dal nostro Governatore, è stata decretata la sospensione di tutte le attività del ns. Club previste per il corrente mese di marzo 2020

Mese di Aprile

07 aprile	<i>Argomenti rotariani</i>
14 aprile	<i>Riunione sospesa</i>
21 aprile	<i>Ottorino Dolso Presentazione dei libri "Cronache autobiografie di un vecjo medj condot di pais"</i>
28 aprile	<i>Da programmare</i>

Riunioni

Riunione del 14 Gennaio 2020

Presiede la riunione: Eligio Mattiussi

Tema della relazione: **La Rotary Foundation e un progetto internazionale**

Relatore: Pierantonio Salvador, Roberto Gasparini

Soci presenti Bertolissi, Cantarutti, Cecchini, Colatutto, Deciani, De Giorgi, Gottardo, La Guardia, Londero, Mattiussi, Melchior, Millimaci, Murena, Nassisi, Patrone, Policriti, Quaino, Rumiz, Savorgnan Cergneu di Brazzà, Scalon, Soramel, Taboga, Toniutto, Treppo, Vecile, Vergendo, Welther, Zagato, Zilli

Presenza: 64%

Ospiti: Ana Danila

Sede Istituzionale: Hotel Costantini

Curriculum Relatore

Pierantonio Salvador. Nato a San Martino al Tagliamento (PN). Laurea in ingegneria elettronica con lode all'Università di Trieste.

Dopo la laurea, servizio militare come Ufficiale di complemento nell'Aeronautica Militare ed una borsa di studio di specializzazione al Laboratorio Calcolatori del Politecnico di Milano. Nel 1971 entra nel laboratorio ricerche di una multinazionale che stava sviluppando le prime centrali telefoniche digitali. Rientra in Friuli nel 1974 come direttore tecnico di una società nel settore della meccanica medica. Nel 1979 fonda e gestisce fino al 2008 un centro indipendente di ricerca su contratto specializzato nell'applicazione dell'informatica al controllo dei processi industriali, riconosciuto dal Ministero Università e Ricerca (MIUR) e membro della Rete Europea delle società indipendenti di Ricerca e Tecnologia (EARTO). Ha al suo attivo alcuni brevetti e diverse pubblicazioni sui temi dell'innovazione tecnologica e digitale. Dal 1985 al 1988 tiene il corso di "Progetto di sistemi numerici" presso l'Università di Udine, Corso di laurea in Scienze dell'Informazione. Professore a contratto del corso di "Gestione dell'Innovazione" presso l'Università di Trieste, Facoltà di Ingegneria dal 2004 al 2007.

È stato Consigliere di amministrazione di Elettra - Sincrotrone Trieste, Consigliere Delegato all'Innovazione di Confindustria Udine e dalla ideazione nel 1999 fino al 2007 del Consorzio FRIULI INNOVAZIONE, Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine.

CV Rotary International

Socio fondatore nel 1975/76 del Rotary Club di San Vito al Tagliamento. Segretario negli anni 1976/77 e 1977/78, Presidente nell'annata 1988/89 e ripetutamente presente nel consiglio direttivo. Nel Distretto 2060 Presidente della Commissione Sviluppo dell'Effettivo e, con delega dei Governatori Xausa e Lanteri, istituisce, nel 2015, il primo eClub del nostro distretto. Attualmente Presidente della Commissione Rotary Foundation

Per saperne di più

<https://rotaryfoundation.rotary2060.org/>



Roberto Gasparini (RC Pordenone), Pierantonio Salvador (RC San Vito al Tagliamento), Eligio Mattiussi, Pierfrancesco Murena

Riunione del 21 Gennaio 2020

Presiede la riunione: Eligio Mattiussi

Tema della relazione: **Visita alla Solari di Udine Spa**

Soci presenti: Borta, Cantarutti, Cecchini, Deciani, La Guardia, Londero, Mattiussi, Milesi, Murena, Nassisi, Rumiz, Scalon, Soramel, Taboga, Vergendo, Zagato, Zilli

Soci che compensano: Quaino

Soci dispensati: Patrone

Presenza: 38%

Signore: Cecchini, La Guardia, Murena, Rumiz

Ospiti: Carlo Nussio Cosmacini, Felcher, Maggiolaro, Ronchese, Colutta, Rosso

Per saperne di più

<https://www.solari.it/it/>



Riunione del 28 Gennaio 2020

Presiede la riunione: Eligio Mattiussi

Tema della relazione: **Non girarti dall'altra parte, l'esperienza dell'accoglienza nella nostra vita**

Relatore: Pierluigi Di Piazza

Soci presenti: Ardito, Bertolissi, Borta, Cantarutti, Cecchini, Deciani, De Giorgi, Londero, Mattiussi, Melchior, Milesi, Millimaci, Nassisi, Patat, Patrone, Policriti, Quaino, Rumiz, Soramel, Spitaleri, Sponga, Taboga, Toso, Treppo, Urbani, Vecile, Zagato, Zilli

Soci dispensati: Murena

Presenza: 64%

Signore: Melchior, Quaino, Rumiz, Zagato

Ospiti:

Sede Istituzionale: Hotel Costantini

Curriculum Relatore

Pierluigi Di Piazza è nato a Tualis di Comeglians (UD) il 20 novembre del 1947. Dopo gli studi nel Seminario di Udine, ha conseguito, nel 1973, la licenza in Teologia all'Università San Tommaso d'Aquino, a Roma, dove si è laureato nel 1994 Insegnante di religione dal 1973 al 2005, ordinato sacerdote nel 1975, è impegnato nella diffusione della cultura della pace, della non violenza e della solidarietà. È parroco di Zugliano dal 1981 e nel 1988, ha fondato un Centro di Accoglienza per immigrati, profughi e rifugiati politici intitolato a Padre Ernesto Balducci del quale è presidente e instancabile animatore. Nel settembre 1992 Pierluigi insieme ad alcune persone volontarie ha fondato un'associazione legalmente riconosciuta con statuto e cariche proprie, poi negli anni ONLUS; l'Associazione e il Centro sono stati dedicati a padre Ernesto Balducci. Da quel settembre 1992, il Centro Balducci ha accolto mediamente 36-38 persone. Negli anni poi, grazie al contributo di tantissime persone e delle istituzioni, a poco a poco, si sono ristrutturati diversi stabili e l'edificio nuovo che, dal 28 giugno 2003, permette l'accoglienza media di cinquanta persone. Pierluigi, oltre al costante lavoro svolto presso il Centro, nel 2006 ha ricevuto dall'Università degli Studi di Udine la *laurea honoris causa* in "Economia della solidarietà".

Collabora con giornali e riviste: MicroMega, Adista, Esodo, Messaggero Veneto, Ippogrifo, Huffington Post, Il Fatto Quotidiano

È autore di numerosi libri, i principali: "In cammino con le tribù della terra" (2002), "Prendere a cuore" (2004), "Nel cuore dell'umanità" (2006), "Questo straordinario Gesù di Nazaret" (2010), "Fuori dal tempio, la Chiesa al servizio dell'umanità" (Laterza, 2011), "Umanità di Dio" (2012), "Io Credo, dialogo tra un atea ed un prete" (Nuova Dimensione, 2012) con Margherita Hack, "Compagni di strada" (Laterza, 2014), "Il mio nemico è l'indifferenza, essere cristiani nel tempo del grande esodo" (Laterza, 2016), "Don Lorenzo Milani nella mia vita di uomo o di prete" (Alba Edizione, 2017), "Non girarti dall'altra parte. Le sfide dell'accoglienza" (Ediciclo editore).

Ha vinto il premio *Epifania* (2002) assegnato dall'Associazione Pro Tarcento e dal Comune di Tarcento per l'impegno per la pace e la solidarietà. Per l'importante lavoro in favore della pace e della solidarietà tra i Popoli e il dialogo fra culture e religioni diverse e di scambi culturali, la Commissione Interecclesiale Justicia y Paz di Bogotá (Colombia) ha deciso nel 2004 di annoverarlo fra i suoi *Membri Onorari*. Al Centro Balducci è stato assegnato dal Club UNESCO di Udine nel dicembre del 2003 il premio "Udine città della Pace". Premio "Solidarietà Più" assegnato dal Crédit Agricole Friuladria e promosso dall'Associazione Comunità del Melograno Onlus nel dicembre 2016

Per saperne di più

https://it.wikipedia.org/wiki/Ernesto_Balducci

http://www.centrobalducci.org/easyne2/LYT.aspx?IDLYT=1444&ST=SQL&SQL=ID_Documento=544&Code=BALD

L'accoglienza e la promozione culturale del Centro Balducci

L'accoglienza

L'esperienza del Centro Balducci è nata dall'ispirazione del Vangelo che ci provoca costantemente alla condivisione, alla solidarietà e all'accoglienza.

Inizialmente la casa parrocchiale non era abitata, anche perché segnata, in misura non grave, dal terremoto del 1976. Don Pierluigi ha scelto di abitare la casa dopo che alcune persone disponibili e lui stesso avevano apportato i lavori minimi e indispensabili. Suggestivo da chi di dovere e competenza, don Pierluigi ha rivolto domanda alla Regione Friuli Venezia Giulia per un contributo per la ristrutturazione della casa canonica. La risposta è stata positiva: sono stati erogati 160 milioni di lire, poi aumentati a 190.

La domenica successiva, alla notizia del contributo regionale, Pierluigi ha proposto alla comunità, riunita per celebrare l'Eucarestia, questa riflessione: "La ristrutturazione della casa canonica è un'occasione per dare un segno di come si possano impegnare i contributi, il denaro pubblico in modo comunitario. Vi comunico tre ipotesi: costruire una casa, una "villa" per il parroco, con le porte chiuse; questa ipotesi non l'accetterò mai, perché contraria al Vangelo, all'Eucarestia che celebriamo che ci provocano alla condivisione e alla fraternità; la seconda ipotesi è costruire una casa dove possano accedere solo le persone che frequentano la chiesa; meno grave della prima, ma non in sintonia con il Vangelo; c'è una terza ipotesi, quella che condivido e che spero, si potrà attuare: costruire due abitazioni nello stesso edificio; una come abitazione del parroco, l'altra per accogliere qualche persona in difficoltà, in necessità".

E così è avvenuto. L'ispirazione del Centro Balducci è quindi il Vangelo della condivisione, dell'accoglienza, della fraternità. Non erano previste come ospiti le persone straniere ma poi, di fatto, nel febbraio 1988 si sono presentate a chiedere accoglienza tre persone provenienti dal Ghana e sono state ospitate. La loro presenza ha coinvolto nell'attenzione al fenomeno migratorio con la percezione che sarebbe stato lungo negli anni, ampio nei numeri, come poi è avvenuto e continua ad avvenire.

La presenza dei primi ospiti è stata un'eco per altre persone straniere giunte a chiedere anche loro accoglienza. E allora, per dare una risposta si è individuata prima una casetta nel paese di Zugliano, prestataci dai diversi proprietari; si è scoperto con meraviglia che Fiori, un uomo anziano, aveva lasciato nel suo testamento la sua casetta accanto alla chiesa alla parrocchia: è stato letto questo lascito come un segno per continuare nel progetto dell'accoglienza, cui ha aderito un gruppo di persone volontarie.

Nel settembre 1992 Pierluigi insieme ad alcune persone volontarie ha fondato un'associazione legalmente riconosciuta con statuto e cariche proprie, poi negli anni ONLUS; l'Associazione e il Centro sono stati dedicati a padre Ernesto Balducci per riprenderne via via intuizioni ed elaborazioni, riflessioni e prospettive, anche in rapporto con Santa Fiora, paese di nascita e di sepoltura di padre Ernesto e con la Badia Fiesolana e la Fondazione Balducci.

Da quel settembre 1992, il Centro Balducci ha accolto mediamente 36-38 persone, con un'attenzione crescente alle famiglie, alle donne e ai bambini, con l'apporto fondamentale di un gruppo di persone volontarie. Negli anni poi, grazie al contributo di tantissime persone e delle istituzioni, a poco a poco, si sono ristrutturati diversi stabili e l'edificio nuovo che, dal 28 giugno 2003, permette l'accoglienza media di cinquanta persone.

Accoglienza intesa come relazione umana, accompagnamento per il permesso di soggiorno; per l'apprendimento della lingua italiana; per la partecipazione a corsi professionali, per la frequentazione delle scuole da parte dei bambini, per la ricerca e l'inserimento in un percorso di cittadinanza nella società con la collocazione autonoma in un'abitazione e altro ancora.

Gli apporti notevoli della Regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione della Chiesa italiana Migrantes, della Fondazione Crup, della Fondazione Nicopeja e di tante persone, comunità e gruppi di amiche e amici hanno reso possibile la costruzione di un nuovo edificio: uno scantinato dove poter collocare alimenti e vestiti per tante persone che passano, immigrate e italiane; tre piccoli uffici; una stanza destinata alla biblioteca e a riunioni; un appartamento; una cucina per i momenti della convivialità comunitaria e la sala polifunzionale per gli incontri culturali, musicali e per altri momenti della vita comunitaria. La sala è stata dedicata a monsignor Luigi Petris, prete di Ampezzo, per lunghi anni fra gli immigrati italiani in Germania, poi direttore della fondazione della Chiesa italiana Migrantes, per la stima, la fiducia, l'incoraggiamento nei nostri confronti e il notevole sostegno economico nella realizzazione del centro e nei primi anni della sua vita dopo l'ampliamento del 2003. Siamo entrati per la prima volta nella nuova sala polifunzionale l'11 dicembre 2007 con il Dalai Lama, un evento del tutto eccezionale.

Da quel febbraio 1998 ad oggi una stima attendibile è quella di 600 persone accolte. Qualcuno potrebbe osservare subito che avrebbe potuto essere anche un numero maggiore, ma è doverosa la precisazione che nella quasi totalità delle situazioni la durata dell'accoglienza idealmente programmata per un anno si è protratta per due, tre e anche più soprattutto per quanto riguarda le famiglie e le donne sole con bambini.

Il Centro Balducci ospita e sostiene attualmente una cinquantina persone sostenute materialmente ed economicamente direttamente dal Centro stesso grazie alla solidarietà di tante persone.

La promozione culturale

Lo specifico del Centro Balducci è il rapporto costante della esperienza quotidiana, concreta dell'accoglienza e la promozione culturale. È stata avvertita come una necessità intrinseca: chi si accoglie? Qual è la storia, la cultura, la spiritualità delle persone accolte? La relazione con loro nel Centro Balducci ci rimanda ai Paesi di provenienza, al Pianeta.

Senza peccare di protagonismo è davvero impressionante l'impegno di promozione culturale del Centro Balducci in questi anni, in continuità, peraltro, ad una caratteristica fondamentale che già, anche se in modo minore, ha svolto negli anni precedenti la parrocchia di Zugliano, con gli incontri che si svolgevano in Chiesa e il Comitato friulano per la pace che qui ha avuto il suo riferimento.

Nei 25 convegni di settembre proposti da quel primo del 1992, si sono affrontate alcune delle grandi e permanenti questioni dell'umanità con la presenza crescente di donne e uomini provenienti da diversi luoghi del Pianeta.

Senza enfasi e retorica, si può affermare che in questi anni in una piccola realtà del Friuli è passato il mondo. Persone conosciute in Italia, in Europa, in Africa, in America Latina; persone conosciute solo nelle loro comunità, ma ugualmente importanti per le testimonianze straordinarie di resistenza, progettualità, dedizione, memorie drammatiche e insieme luminose.

C'è stata sempre una speciale ma doverosa attenzione al tema della giustizia e della legalità, con la presenza di magistrati e di altre persone impegnate contro le organizzazioni mafiose e la corruzione. Di rilievo sono stati e continuano ad essere gli incontri con le scuole di ogni ordine e grado sia al Centro Balducci, sia nelle sedi scolastiche stesse.

Quindi, un grande e continuativo impegno di promozione culturale con una straordinaria partecipazione durante tutto l'anno, di cui il convegno di settembre è l'evento più conosciuto non solo nella nostra regione, ma anche in altri luoghi d'Italia e nelle diverse comunità del Pianeta con cui si sono stabiliti rapporti. I contenuti degli incontri partono dalla laicità e si aprono alle ispirazioni e percorsi diversi: cultura, etica, politica, spiritualità possono riassumere la profondità dei percorsi. Il Centro Balducci in questi anni è stato avvertito come spazio d'incontro tra diverse persone, gruppi, associazioni: dalla Rete dei Diritti del Friuli Venezia Giulia, a Libera, a Legambiente, ai Comitati dell'acqua... ed altre realtà ancora.

Il Centro Balducci ha promosso e organizzato nell'ultimo triennio, oltre al Convegno di settembre, 150 appuntamenti culturali tra presentazioni di libri, conferenze e workshop.

Queste parole raccolte in tempi e spazi comunicativi ristretti, non riescono certo, se non per rimando, intuizione ed evocazione, ad esprimere il senso di un'esperienza che si può indicare come un laboratorio umano dell'incontro fra persone diverse per cultura e fede religiosa, fra persone volontarie, fra le tante che passano al Centro Balducci e ne accompagnano l'esperienza. Avvertiamo che le intuizioni, le riflessioni, le prospettive di padre Ernesto Balducci si mescolano quotidianamente all'esperienza dell'incontro con volti, storie, nomi diversi.

Liberarci dalla tentazione di ridurre l'altro a inferiorità e di pretendere di omologarlo; sperimentare la uguale dignità di ogni persona e la relazione reciproca come possibilità di arricchimento e la fatica, la scoperta, la perplessità, la speranza, la ricchezza quotidiana: questo è stato ed è il cammino.

Il Centro Balducci spera di aver contribuito e di continuare a contribuire a una Regione, Friuli Venezia Giulia, nella quale la convivenza pacifica e positiva fra le differenze sia una qualità e una caratteristica irrinunciabile.



Riunione del 04 Febbraio 2020

Presiede la riunione: Eligio Mattiussi

Tema della relazione: **Argomenti Rotariani: il presidente eletto Giorgio Cantarutti illustra la proposta organizzativa per il suo anno rotariano**

Soci presenti: Ardito, Borta, Cantarutti, Cecchini, Colatutto, Deciani, La Guardia, Mattiussi, Melchior, Milesi, Millimaci, Nassisi, Patat, Patrone, Policriti, Quaino, Rumiz, Savorgnan Cergneu di Brazzà, Soramel, Sponga, Treppo, Vecile, Vergendo, Welther, Zagato, Zilli

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: De Giorgi, Taboga, Toso

Soci dispensati: Murena,

Presenza: 59%

Sede Istituzionale: Hotel Costantini

Curriculum Relatore

Nato il 30/07/1970 dopo il diploma di perito industriale chimico si laurea, nel 1999 presso l'Università degli studi di Udine, in Ingegneria industriale, economia e organizzazione aziendale.

Ancora prima di laurearsi lavora, da libero professionista, come consulente tecnico nel campo della fornitura e del supporto di attività di progettazione industriale.

Dall'1/1997 al 4/2002 è assistente tecnico presso Meccanica Dynamics Italia S.r.l., a Tavagnacco (UD) nel campo dell'assistenza e promozione di sistemi di calcolo ingegneristico/CAD. Dal 5/2002 al 9/2011 lavora come assistente tecnico presso MSC: Software, a Tavagnacco (UD) occupandosi di supporto e implementazione di processi di calcolo ingegneristico nell'ambito delle analisi multi-disciplinari, di implementazione di progetti atti alla gestione dei dati di calcolo ingegneristico e di attività di consulenza, assistenza e formazione.

Dal 10/2011 a oggi è consulente senior in ambito aerospaziale presso Altair Engineering S.r.l., di Torino con mansioni di supporto ed esecuzione di attività di consulenza per aziende del settore aerospaziale nell'ambito dei calcoli ingegneristici, di gestione di progetto, identificazione di processi di calcolo ingegneristico, formazione, di supporto all'implementazione di processi di calcolo ingegneristico nell'ambito delle analisi cineto-dinamiche, per aziende italiane ed europee e di supporto alla definizione ed esecuzione di progetti atti al miglioramento delle attività ingegneristiche.

Parla e scrive in modo fluente la lingua inglese

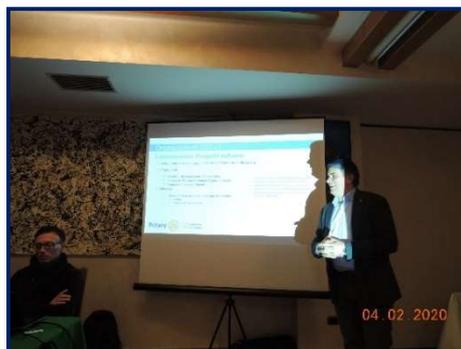
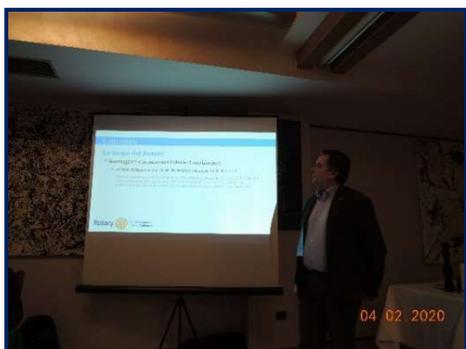
Grazie all'attività di volontariato cui si dedica fin dal 1992, nelle diverse opportunità presenti sul territorio friulano, ha acquisito la capacità di integrarsi e supportare gruppi di persone con difficoltà fisica e/o psichica.

Rotariano dall'anno 2014-15, sin dall'anno seguente ha ricoperto incarichi nel direttivo del Club come consigliere

Per saperne di più

La proposta organizzativa per l'anno 2020-21 è pubblicata sul sito del club da cui si può leggere e/o scaricare da questo link

<https://gemoni.rotary2060.org/images/relazioni/2020.02.04-Giorgio-Cantarutti-Proposta-organizzativa-2020-2021.pdf>



Riunione dell'11 Febbraio 2020

Presiede la riunione: Eligio Mattiussi

*Tema della relazione: **Visita del Governatore Massimo Ballotta***

Soci presenti: Ardito, Bertolissi, Borta, Cantarutti, Colatutto, Deciani, De Giorgi, La Guardia, Londero, Mattiussi, Mauro, Melchior, Millimaci, Murena, Nassisi, Quaino, Rumiz, Savorgnan Cergneu di Brazzà, Scalon, Soramel, Sponga, Toso, Vecile, Welther, Zagato, Zilli

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Taboga, Toniutto, Treppo, Vergendo,

Soci dispensati: Patrone,

Presenza: 59%

Signore: Ardito, Colatutto, De Giorgi, La Guardia, Londero, Mattiussi, Mauro, Melchior, Murena, Quaino, Rumiz, Vecile, Welther, Zagato

Ospiti: Rossella Ballotta

Sede Istituzionale: Hotel Costantini

Curriculum Governatore

<https://www.rotary2060.org/it/images/Contenuti/2019-2020/Varie/Curriculum-vitae-MB.pdf>





Riunione del 18 Febbraio 2020

Presiede la riunione: Eligio Mattiussi

Tema della relazione: **Una sognatrice a Trieste. La scrittura come ricerca**

Relatore: Claudio Segat

Soci presenti: Bertolissi, Borta, Cecchini, Deciani, Gottardo, La Guardia, Mattiussi, Millimaci, Murena, Patat, Patrone, Rumiz, Soramel, Spitaleri, Vecile, Zilli

Soci che compensano: Quaino

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Nassisi, Toso, Vergendo

Presenza: 38%

Signore: Gottardo, La Guardia, Murena

Sede Istituzionale: Hotel Costantini

Curriculum Relatore

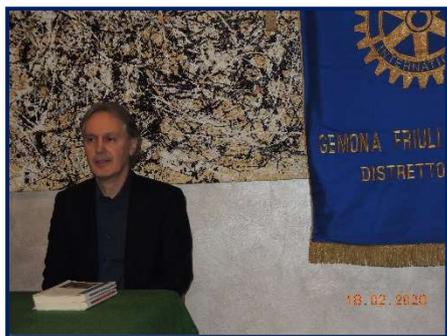
Nato a Frauenfeld, nel Cantone di Thurgau (Svizzera), il 13 febbraio 1960, da genitori veneti emigrati. Ha trascorso i primi anni d'infanzia vicino al lago di Costanza; poi si è trasferito con la famiglia a Gaiarine (Treviso). Laurea in Economia presso Università Ca' Foscari – Venezia.

Per diverso tempo è vissuto a Pordenone, ma attualmente risiede a Udine, dove insegna.

L'editore Santi Quaranta ha pubblicato nel 2003 *Gli orecchini verdi* di Anna Daniela, la sua opera prima che ha avuto due edizioni; nel 2011, *Passeggiata con mio padre*, che ha ottenuto l'anno successivo il prestigioso Premio Letterario Latisana per il Nord-Est; nel 2014, *Innamorarmi è stato così semplice*; nel 2017 il romanzo *Una sognatrice a Trieste*. Sempre per l'Editore Santi Quaranta nel 2014 ha tradotto *Lettere a una giovane amica*, di Antoine de Saint-Exupéry (in collaborazione con A. Poletto)

Per saperne di più

https://ilpiccolo.gelocal.it/tempo-libero/2018/04/06/news/la-giovane-sognatrice-travolta-dal-destino-alla-scoperta-di-trieste-1.16681205?refresh_ce



Riunione del 25 Febbraio 2020

Riunione sospesa in ottemperanza alle disposizioni per contrastare l'emergenza epidemiologica da Coronavirus

Comunicato Urgente relativo all'emergenza COVID 19



Rotary
Governatore 2019-2020

DISTRETTO 2060
A.R. 2019 - 2020

Distretto 2060 Italia - Nord Est
FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
VENETO



IL ROTARY
CONNETTE
IL MONDO

SERVIRE al di sopra di ogni interesse personale

COMUNICATO URGENTE
Con preghiera di diffusione ai propri associati e familiari

La diffusione del coronavirus in Italia, che ha visto salire il bilancio dei contagiati e il governo varare un decreto legge con misure volte ad arginare il rischio, ha spinto gli amministratori delle Regioni più colpite - Lombardia e Veneto -, ma non solo, a prendere provvedimenti anche drastici.

La Regione Veneto ha previsto la sospensione di tutte le manifestazioni pubbliche, private, la chiusura delle scuole e dei musei fino al primo di marzo.

La vicina Lombardia ha decretato la sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi aperti al pubblico.

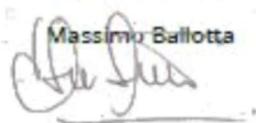
Il Distretto 2060 del Rotary International, includendo altre regioni oltre il Veneto, nel raccomandare a tutti l'applicazione delle norme indicate per contenere la diffusione del virus (allegate alla presente comunicazione) raccomanda a ciascun Presidente e ai Consigli Direttivi di adottare la massima attenzione affinché le riunioni settimanali e le conviviali siano sospese nella Regione Veneto, mentre per le altre Regioni lascia libertà di decisione in considerazione di come evolveranno le notizie riguardo la diffusione del virus.

Tale indicazione si allinea a quanto emanato dalle amministrazioni statali e quindi ha valore fino al 1° marzo.

Seguiranno ulteriori indicazioni.

Nel chiederVi la massima collaborazione sono ad inviarVi i miei più cordiali saluti.

23 febbraio 2020

IL GOVERNATORE

Massimo Ballotta

Lettere del Governatore Massimo Ballotta

per i mesi di Gennaio e Febbraio 2020



https://www.rotary2060.org/it/images/Contenuti/2019-2020/Lettere_Governatore/lettera-di-gennaio-2020.pdf

https://www.rotary2060.org/it/images/Contenuti/2019-2020/Lettere_Governatore/lettera-di-febbraio-2020.pdf

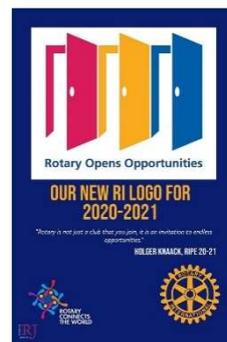
Messaggi del Presidente internazionale

per i mesi di Gennaio e Febbraio 2020



<https://my.rotary.org/it/news-media/office-president/presidential-message>

Tema presidenziale dell'anno Rotariano 2020-21



Pillole di Storia rotariana

(a cura di Otello Quaino)

L'Italia ricomincia

The Rotarian è la rivista ufficiale mensile in lingua inglese del Rotary International, stampata ininterrottamente dal gennaio 1911 a tutt'oggi.

La copertina del numero di agosto 1948 è dedicata all'Italia, in particolare a Venezia. All'interno un lungo articolo scritto da Achille Bossi, past governatore 1947-48 dell'allora Distretto unico italiano 46, descrive con toni entusiastici la ripresa di un paese che ha ancora problemi da risolvere ma che si muove con rapidità sulla strada del progresso e della democrazia.





Italy Begins Again

SOME PROBLEMS ARE SOLVED, BUT MANY LIE AHEAD.

By Achille Bossi

*Governor, Rotary District 46
in 1947 and, Milan, Italy*

THERE IS a new feeling abroad in Italy. It is a growing belief that the worst is over, that better days lie ahead. It is deepening faith that the nation can and will shake off its troubles and enter upon an era of productivity and peace.

There is much, it is true, to discourage such a feeling. As I write, 1,000,000 men and women who want work cannot find it. Material shortages silence many

plants; strikes close others. Five million school children will huddle in crowded classrooms this Autumn, while many other children will go rebellious for lack of school buildings. Up to last year the girls in my office were working in coats and busts, with hot-water bottles on their laps to warm their legs when typing. This year the office was warm thanks to the arrival of coal from the United States. The lire, which

View of St. Peter's in cathedral (started in 1418) inspired Michael Angelo. "I can build a larger one," he said, pointing to St. Peter's in Rome. "But not one more beautiful."

Parlando del cibo, che non abbonda per nulla sulle tavole degli Italiani, Bossi ha modo di presentare la polenta, evidentemente poco conosciuta dagli Americani.

Per una famiglia normale non sempre è facile fare tre pasti regolari al giorno. *Bisogna allora fare ricorso alla polenta. La polenta si fa così: si mescola lentamente farina di granoturco in acqua bollente. Si mescola e si mescola finché si solidifica. Poi la si mette in un piatto e la si taglia a fette. Può essere servita con qualche acciuga o del formaggio, o salsa di pomodoro, o sugo di carne, ed allora è un piatto saporito. La polenta riempie lo stomaco.*

Pillole di Storia del nostro Club (a cura di Otello Quaino)

L' HappyCamp di Albarella

Il Distretto 2060 propone quattro progetti sociali rivolti alle persone con disabilità:

L'HappyCamp **Lorenzo Naldini**, *Isola di Albarella (Rovigo)*

L'HappyCamp **Ancarano**, Centro Croce Rossa "Debelj Rtic", *Ancarano (Slovenia)*

L'HappyCamp **I Parchi del Sorriso**, *Camping del Garda (Peschiera del Garda)*

L'HappyCamp **Villa Gregoriana**, *Auronzo di Cadore (BL), Villa Gregoriana (1121 m slm)*



Istituito nel 1989, l'HappyCamp di Albarella è il più longevo dei quattro: quest'anno, dal 16 al 23 maggio, si terrà in effetti la 32^a edizione. Albarella è un'isola in provincia di Rovigo di proprietà del Gruppo Marcegaglia, che mette a disposizione gratuitamente la struttura dove una sessantina circa di disabili, oltre ai loro familiari ed accompagnatori, possono trascorrere una vacanza serena e pensierata.

Da anni il nostro Club si fa carico di inviare ad Albarella una persona con accompagnatore. In genere questa persona proviene dal Centro Medico Psicopedagogico "Santa Maria dei Colli" di Fraelacco.



Momenti di vita rotariana

Forum distrettuale Leadership-Comunicazione-Effettivo - Area 1 (Pn-Ud-Ts-Go)



da sn. **Gioacchino De Giorgi, Roberto Zagato, Mansueto La Guardia, l'Assistente del Governatore Otello Quaino, Il governatore Massimo Ballotta, Francesco Toso**

Incontro al Rotary Club Tolmezzo Alto Friuli

con i componenti della Commissione Distrettuale Protezione Civile e Shelter Box



Otello Quaino, assistente del Governatore, Luciano Consalvo (RC Maniago Spilimbergo), Maria Grazie Bulligan presidente RC Tolmezzo Alto Friuli, Alberto Rosa Bian (RC Udine Patriarcato)

5° Forum Distrettuale dell'Affresco 2020

25 gennaio 2020 - Salone del Parlamento al Castello di Udine



PROGRAMMA

18-15
Apertura dei lavori
DSC Massimo Ballotta
Governatore Rotary International
Giugno 2019

11-55
La Scuola Internazionale per l'Affresco
Stefano Sartor
Presidente Associazione Culturale per l'Affresco, Feltre
Gianvittore Vaccari
Commissione Rotary per l'Affresco

12-30
Convegno affresco 2018/2019
ai Borghi Centrali di Friuli nell'Affresco e al Club Borghese Service per l'Affresco
FRUI, Roccaforte di Udine
Paul Harris
Rotary International (Giugno) 2000

12-35
Convegno internazionale Friuli 2021
con il Rotary Club Sacile-Cervignano
FRUI, Castello di Udine
Presidente Commissione Rotary per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale
CARRARI & AFFRICO

18-45
Guido Quaglio, pittore europeo
Giuseppe Bergamini

18-45
La chiesa di San Francesco a Udine, una storia di affreschi dimenticati
Caesare Scalon

11-55
Dentro il cantiere di Giulio Quaglio, tecnica, economia e committenza dell'affresco in Friuli fra Seicento e Settecento
Teresa Perusini

18-45
Guido Quaglio, pittore europeo
Giuseppe Bergamini

18-45
Dentro il cantiere di Giulio Quaglio, tecnica, economia e committenza dell'affresco in Friuli fra Seicento e Settecento
Teresa Perusini

18-45
Dentro il cantiere di Giulio Quaglio, tecnica, economia e committenza dell'affresco in Friuli fra Seicento e Settecento
Teresa Perusini



PITTURA

Riscoprire l'arte di Giulio Quaglio: se ne parlerà sabato in castello

L'appuntamento nel Salone del Parlamento Evento organizzato dai Rotary del Triveneto



Mattinata di studi, sabato, dedicata agli affreschi del Quaglio

UDINE. Il Salone del Parlamento di Udine ospiterà sabato 25 gennaio, alle 9.45 il quinto Forum della Commissione Rotary per l'Affresco del Distretto Rotary 2060 (che riunisce tutti gli 89 Rotary Club del Triveneto).

L'annuale convegno dedicato all'arte dell'affresco è strettamente legato alla "Scuola internazionale per la Tecnica dell'affresco" nata nel 2010 per volontà del Rotary Club di

Conegliano e Feltre e patrocinata dal Distretto Rotary 2060 che, sotto la guida del Maestro Vico Calabrò, ha già promosso decine di corsi e formato centinaia di persone all'antica arte della "pittura a fresco".

Ogni anno la "Commissione Distretto 2060 Rotary per l'Affresco" promuove anche un momento pubblico con autorevoli esperti del settore, che quest'anno realizzerà a Udine. Un'intensa mattinata di inter-

venti, curati e moderati da Livio Petriccione, presidente della Commissione, con il patrocinio del Comune di Udine e dell'Ordine degli architetti della provincia.

"Giulio Quaglio: un protagonista dell'affresco nella Mitteleuropa del Seicento" è il tema scelto per questa quinta edizione del Forum, che riecheggerà i temi dell'appena conclusa mostra "Giulio Quaglio, pittore europeo a Udine", che ha celebrato i trecentocinquanta anni dalla nascita dell'artista (1668-1751) nella Chiesa di Sant'Antonio Abate di Udine.

Dopo i saluti istituzionali del Governatore del Distretto Rotary 2060 Massimo Ballotta e del Sindaco di Udine Pietro Fontanini, interverranno: Giuseppe Bergamini, direttore Museo diocesano e Gallerie Tiepolo di Udine ("Guido Quaglio, pittore europeo"); Teresa Perusini, restauratrice e storica dell'arte, docente all'Università Ca' Foscari di Venezia ("Dentro il cantiere di Giulio Quaglio: tecnica, economia e committenza dell'affresco in Friuli fra Seicento e Settecento"); Cesare Scalon, presidente Istituto Pio Paschini Udine ("La chiesa di San Francesco a Udine, una storia di affreschi dimenticati"); Tiziano Sartor, presidente Associazione culturale per l'Affresco di Feltre e Gianvittore Vaccari, Commissione Rotary per l'Affresco ("La Scuola Internazionale per l'Affresco si racconta").

Nel corso dell'appuntamento, saranno anche consegnati gli attestati di partecipazione ai borsisti dei corsi di Tecnica dell'Affresco e ai Club Rotary che hanno finanziato il Servizio per l'Affresco (Abano Terme - Montegrotto Terme; Belluno; Codroipo - Villa Manin; Conegliano; Este, Feltre e Treviso Nord). —

11-45
La chiesa di San Francesco a Udine, una storia di affreschi dimenticati
Caesare Scalon

Caesare Scalon

Già professore ordinario di Paleografia latina e presidente dell'Associazione Italiana Paleografi e Diplomatisti (AIPD), è stato direttore del Dipartimento di Scienze storiche e documentarie dell'Università di Udine e pro-rettore delegato alla didattica nella stessa Università. In quiescenza dal 2011, è presidente dell'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli e direttore scientifico delle collane "Libri e biblicofili" edita da Forum editrice universitaria e "Fonti per la storia della Chiesa in Friuli. Serie medievale" edita dall'Istituto Storico Italiano per il Medioevo (ISIME) di Roma. Autore di numerose pubblicazioni, ha diretto assieme al collega Claudio Griggio di Padova il Dizionario biografico dei Friulani. Nuovo Lirini in nove volumi edito dal 2006 al 2011. Rotariano dal 1988, presidente del Club di Gemona-Friuli collinare (2001-2002), Paul Harris Fellow (2019).



L'intervento del nostro Socio Cesare Scalon

Attività del Club

Attestato del Presidente Internazionale Barry Rassin al nostro Club

GLI ATTESTATI PRESIDENZIALI 2018-2019 E 2019-2020
 Nel Distretto undici Club hanno ottenuto l'importante riconoscimento del Presidente Internazionale Barry Rassin. Gli obiettivi dell'Attestato 2019- 2020.
 di Pietro Rosa Gastaldo



Fabio Raveane Feltre	Claudio Taboga Gemona Friuli Collinare	Gianvico Measso Maniago - Spilimbergo	Alessandro Calegari Padova	Alfredo Grossi Pordenone Alto Livenza
-------------------------	---	--	-------------------------------	--

https://www.rotary2060.org/it/images/Contenuti/2019-2020/Rotary_Magazine/D2060_Novembre_Dicembre_2019/mobile/index.html#p=4



L'attestato consegnato al nostro Past Presidente Claudio Taboga dal Past Governatore Riccardo De Paola in occasione del forum dell'Affresco

L'angolo dei soci L'Opificium Librorum"

Lo Scriptorium Foroiulense di cui è direttore il nostro socio Roberto Giurano ha inteso portare a San Daniele del Friuli "un eccezionale museo vivente che racconta il fascino degli amanuensi e l'arte dello scrivere!"

SAN DANIELE
L'Opificium Librorum nella stessa sede dello Scriptorium

SAN DANIELE. L'Opificium Librorum cambia casa. Dopo sei anni trascorsi al Castello di Ragnogna, il museo legato alla Scriptorium Foroiulense si è spostato a San Daniele, in via Udine, dove il Comune ha messo a disposizione delle associazioni nuovi spazi grazie all'accordo con l'Azienda sanitaria 3, che ha concesso alcuni locali dell'ex scuola infermieri. Lo Scriptorium Foroiulense, votato all'insegnamento dell'arte calligrafica antica, ha appena trasferito nella sede di San

Daniele anche l'Opificium Librorum, eccezionale museo vivente che racconta il fascino degli amanuensi e l'arte dello scrivere, consentendo ai visitatori di immergersi in una fabbrica del libro medievale e osservare da vicino l'affascinante processo di creazione di un volume. Così, adesso tutte le strutture legate a questo punto di riferimento culturale sono raggruppate nello stesso complesso.

«Possiamo contare ora su circa 800 metri quadrati, tra ex

scuola infermieri e uffici del Giudice di pace, per le nostre attività – racconta il direttore Roberto Giurano –. Abbiamo anche avviato la produzione della carta di cotone "San Daniele", con una piccola cartiera già funzionante. Qui, inoltre, da pochi mesi mettiamo a disposizione la foresteria per chi viene da fuori, il chiostro e tutto ciò che ruota attorno alla nostra associazione». Dal 2013, il sodalizio aveva il quartier generale dell'Opificium Librorum nel castello ragognese ma, una volta scaduto il contratto (il 31 dicembre dello scorso anno), ha optato per altre strade: «Desideriamo ringraziare il Comune di Ragnogna per tutto il supporto offerto in questi anni – conclude Giurano – e, al contempo, rivolgiamo un plauso anche a quella di San Daniele che ci ha accolto a braccia aperte. La nostra attività procede molto bene e di questo dobbiamo ringraziare anche gli altri partner, come la Regione e le Fondazioni Friuli e Beneficentia Stiftung del Lichtenstein che ci sostengono». Sono numeri importanti, quelli dello Scriptorium Foroiulense che a oggi conta 1.800 allievi da tutto il mondo già transitati in Friuli. Lo scorso anno, le strutture sono state visitate da oltre 6.000 utenti e da qui a fine marzo arriveranno a San Daniele circa 600 utenti per seguire i corsi di scrittura promossi dal sodalizio, con persone provenienti anche da Firenze, Roma e Bologna. Senza dimenticare, ovviamente, le numerose scolaresche e i molti studiosi da tutto il mondo che visitano questa realtà per osservare da vicino l'antica e affascinante arte della scrittura amanuense. —

L.P.

Notizie dai social media

I nostri *followers* su **Twitter** sono 546



Facebook: 601 persone nel mondo seguono il nostro profilo



Instagram: 146 persone nel mondo seguono il nostro profilo



Nel nostro canale YouTube sono pubblicati video relativi alle attività del club o dei soci



https://www.youtube.com/channel/UCovtenDUYOPOdafCluv1ylw/featured?view_as=subscriber

Grafico riassuntivo delle presenze mensili

